



## ACCOMPAGNAMENTO VOCAZIONALE FRANCESCO PER CORRISPONDENZA

Il viaggio è una metafora della nostra vita. Molti miti, racconti, passi biblici parlano di viaggi dove un personaggio, generalmente un eroe, un'eroina, intraprende un'attraversata, un pellegrinaggio, in cerca di un tesoro, la ricerca di una identità sconosciuta. Spesso l'attraversata segue uno schema di base...una voce, un successo, qualcosa di inquietante chiama il personaggio e gli propone qualcosa che lo sconcerta. Da questo momento abbandona la sua casa, il suo popolo, ciò che conosce ed entra in una zona sconosciuta, dove si incontra con diverse persone. Con alcuni si confronta, con altri instaura amicizia. Accadono i più svariati avvenimenti, alcuni tristi, altri felici. Generalmente il personaggio raggiunge il tesoro desiderato per ritornare finalmente trasformato.

Mosè ascolta la voce e intraprende il cammino: il viaggio ha una «terra fertile e spaziosa che stilla latte e miele...» (Es 3,8). La storia di Abramo inizia ricordando che suo padre «era un arameo errante» (Dt 16,5): lui e tutta la sua numerosa discendenza realizzano un lungo viaggio di pellegrinaggio. Ed è proprio in un lungo viaggio, in un lungo esodo di molti anni, che Dio preparerà il suo popolo ad un'alleanza eterna: da Canaan all'Egitto, dall'Egitto (la terra della schiavitù), passando il Mar Rosso, alla Terra promessa. Però il passaggio del Mar Rosso è solo l'inizio della libertà: seguiranno altre tappe, prove e tentazioni.

È nel viaggio, fra conquiste e delusioni, che il popolo impara l'arte difficile della libertà, e nel cammino che il popolo scopre che Dio è amore e provvidenza. È nel viaggio che impara anche ad essere popolo. Anche Dio vigila, cammina notte e giorno con il suo popolo, come nube, come colonna di fuoco; non ha una dimora fissa. (2Sam 7,5-7).

C'è un'infinità di viaggi: quello di Giuseppe, di Rut, di Giona, di Paolo, di Maria, di Gesù, dei suoi discepoli. Sono quelli riconosciuti come «quelli della via» (At 9,2) fedeli al loro Maestro, la vera Via (Gv 14,6).

E ce' anche il tuo viaggio e il mio. La traversata non si fa da soli. Si incontrano **compagni di viaggio**. Dio invia un angelo che accompagna nel cammino (Es 23,30).

La parola «**accompagnare**» (che deriva dal latino medievale) significa «colui che ha in comune il

Per coloro che desiderano fare un «viaggio spirituale» proponiamo un itinerario particolare.

**Un accompagnamento:** perché vuol essere un aiuto nelle diverse tappe del viaggio per favorire la conoscenza e il discernimento sui diversi modi che Dio ha per «chiamare».

**Vocazionale:** perché percorrendo varie «chiamate» (dal latino vocare, chiamata) arriva al cuore della tua «personale vocazione».

**Francescano:** perché è nell'ottica semplice di San Francesco d'Assisi.

**Per corrispondenza:** perché non sempre le distanze permettono la vicinanza fisica e il contatto diretto.

**Litinerario** percorre diverse vocazioni: dalla chiamata alla vita, alla vocazione cristiana come chiamata a trascendersi nell'amore, fino alla vocazione profetica, quella di Gesù, vocazioni diverse, come la vocazione religiosa, consacrata, quella matrimoniale o sacerdotale.

Ci sarà anche la «tua vocazione». Ma tutto è una sorpresa... come nelle vere traversate.

Se ti interessa iniziare questo viaggio scrivi a:

**Accompagnamento  
Vocazionale  
Francescano -  
Missionarie Francescane  
del Verbo Incarnato.**

Via A. Traversari, 9 00152

